

E' questo il genere di cose di cui mi piace scrivere.

Storie, storie di ogni tipo che mi sono accadute o di cui ne sono stato testimone o di cui mi hanno raccontato.

Ho trascorso un periodo difficile della mia vita:

la mia avventura-disavventura con una ragazza di cui non voglio parlare, le cattive condizioni di salute di mio padre, piccoli problemi all'università e nella vita di tutti i giorni.

Adesso però posso dirvi una persona allegra.

La deliziosa sensazione dello scrivere e Valerie, una francesina da poco conosciuta, hanno contribuito alla mia presente felicità.

Ho sentito il bisogno di riempire fogli di carta con racconti, qui sulla terrazza del mio appartamento, il sole primaverile sul viso, una sigaretta, musica jazz e l'attesa dei miei incontri con Valerie.

Desideravo trascorrere ogni sera con la ragazza che amavo.

Passeggiare mano nella mano per sentieri di montagna, giungere ad un pendio, stanchi ma felici ed il panorama aperto ai nostri sguardi curiosi.

Godere dell'aria calda del giorno e di notte lasciarci guidare dal chiarore della luna in città, in qualche ristorante, affamati.

Lei era esattamente l'ideale di quello che una donna dovrebbe essere, bella, gentile, divertente.

Inoltre era dotata di quel pizzico di spontaneità e ingenuità che fanno uscir di testa qualsiasi uomo.

L'amore è un argomento bellissimo di cui trattare e qualcosa di semplicemente insostituibile nella realtà.

E' l'amore stesso che ti insegna a scrivere.

Il mio rapporto con Valerie era rimasto finora solo platonico.

Nessun rapporto fisico.

Ero così soddisfatto di questa mia nuova piacevole situazione che avevo paura di rovinare tutto.

E un'altra sera trascorreva in compagnia di lei.

Ma questa volta pensai che avrei dovuto baciarla, la notte era dietro l'angolo, la strinsi forte a me.

Il suo respiro era dolce e piacevole ed è là accanto al torrente dell'acqua cristallina che le mie labbra si posarono sulle sue.



Lei era meravigliosa.

Quell'attimo era meraviglioso.

Il rosso del tramonto ci avvolgeva e il forte odore del bosco s'impossessava dei miei sensi.

Lentamente e impercettibilmente, senza annunciarsi, la notte giunse, chiara e fredda.

Mi venne in mente il paesaggio di tende circondato da pini nel campo scout quand'ero ancora un ragazzone.

E cominciavo inconsapevolmente a ricordare l'odore dei numerosi racconti accanto al fuoco sotto le gelide e splendide stelle.

Racconti che si sono tramutati in nostalgia

di quel mio tempo trascorso e che spero regalino momenti di spensieratezza a chiunque li condividerà con me leggendoli.

*Quella notte io e Valerie facemmo l'amore.*